



**Parrocchia
MARIA SS. ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impugna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXIV - Marzo-Aprile 2021 nr. 2

San Giuseppe patrono dei lavoratori di Don Giuseppe Renna

Giuseppe addestra all'umile arte del falegname il Figlio dell'Altissimo...". Con queste parole, tratte dall'Inno proprio della Liturgia delle Ore della Solennità di San Giuseppe ci fermiamo a guardare alla figura straordinaria del padre putativo del Redentore e Custode della Santa Famiglia. Con un atto alquanto inaspettato, ma accolto con gioia dalla chiesa intera, lo scorso 8 dicembre 2020, nella solennità dell'Immacolata concezione di Maria, Papa Francesco ha indetto l'anno santo dedicato a san Giuseppe. Da quali motivi è stata dettata tale scelta? È lo stesso Sommo Pontefice a fare chiarezza nella Lettera Apostolica "Patris Corde" che ci introduce nell'anno giuseppino. Papa Francesco offre alla contemplazione del popolo di Dio la figura di Giuseppe nella ricorrenza del 150° anniversario della dichiarazione del Santo quale Patrono della Chiesa Universale, avvenuta l'8 dicembre 1870, per volere del beato Pio IX, il Papa del dogma dell'Immacolata Concezione. Ma conoscendo la straordinaria devozione che lo stesso Papa Francesco nutre verso San Giuseppe, possiamo intuire che certamente quest'anno non ha solo un mero valore commemorativo, ma c'è molto di più. In un momento oscuro e drammatico per la vita dell'intera umanità, a causa della pandemia e delle drammatiche conseguenze che ne stanno seguendo, l'anno giuseppino assume i contorni di una grande preghiera corale di affidamento al giusto di Nazareth, perché custodisca la Chiesa e protegga l'umanità da ogni pericolo, come difese la Santa Famiglia dalla persecuzione di Erode. È compito di ogni buon padre di famiglia tutelare la serenità dei propri figli e delle persone affidate alla propria cura e responsabilità. E proprio sotto il profilo della paternità, nei suoi molteplici aspetti, Papa Francesco ci presenta Giuseppe nella sua Lettera Apostolica. Tra le qualità declinate della paternità del nostro Santo, emerge la caratteristica di essere "padre lavoratore". È uno dei tratti salienti della sua figura, secondo quanto ci narra il Vangelo. In Mt 13,54 infatti la folla di Nazareth, che ascolta Gesù nella sinagoga, meravigliata dell'autorità di

segue a pag. 2

All'interno

La nostra salute- Vaccinazione anti-COVID
Dott. Angelo Dell'Anna.....p.5
In salute con...l'Erba Cipollina
Naturopata Franca Liberatore.....p.5
Lo sport - Andrea Bernardo.....p.8



È Pasqua
Pasqua di resurrezione. Auguri a tutti per un ritorno della serenità scalfita e per tanti distrutta da una pandemia subdola e micidiale.

Auguri
perché le più che mai necessarie preghiere chini ai suoi piedi, quelli inchiodati sulla croce, ci facciano recuperare sorrisi e abbracci. E così sarà perché Lui ha sempre amato i suoi figli, più che mai nei momenti difficili.

Crescita economica per combattere la disoccupazione di Pierpaolo Verri

Gli ultimi dati raccolti dall'Istat, con riferimento al 2020 da pochi mesi conclusosi, fotografano, in termini statistici, l'andamento del mercato del lavoro in Italia. Dinamiche che hanno inevitabilmente risentito dell'emergenza sanitaria che continua tuttora a protrarsi. Considerando il secondo trimestre del 2020, il numero di persone occupate ha subito un calo del -2,0% (-470 mila unità). È sceso

segue a pag. 2

Danni sociali causati dalla Disoccupazione di Gianmarco Cesari

Il problema principale che riguarda la generazione dei millennials, è costituito dal lavoro, o meglio, dalla sua assenza. Gli ultimi dati rilevati dall'Istat, relativi all'ultimo trimestre del 2020 indicano che la percentuale di giovani disoccupati sfiora il 30%. In soldoni 1 giovane su 3, non ha nessuna prospettiva di lavoro, e di conseguenza nessuna prospettiva di futuro. Il problema, pare ancora più complesso se si considera che il nostro sistema di welfare previden-

segue a pag. 2

A proposito

Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria e si vende a te, non farlo lavorare come schiavo; **Lv 25,39**

Il posto fisso è sacro! di Gabriele Aprile

Quale titolo dare a questo articolo se non la storica nonché attualissima battuta di Lino Banfi tratta dal film "Quo Vado" di Checco Zalone; è un titolo che calza a pennello con la mentalità tutta italiana secondo la quale "The American dream"(ovvero ciò a cui tutti gli americani ambiscono, fare successo e vivere una vita agiata) coincida nel "bel paese" con l'assunzione a tempo in-

segue a pag. 3

Poche braccia giovani per l'agricoltura eppure è uno dei settori più importanti per l'economia di Andrea Calogiuri

Avete presente quando da bambini ci viene chiesto cosa voler fare da grande? Bene, in pochissimi ad una domanda del genere rispondo "gli agricoltori". Come biasimarli! Fin dalla tenera età, soprattutto le nuove generazioni, sono pro-

segue a pag. 2

Lavoro Minorile

di Fucarino Giulia Marilia

Saper leggere il libro del mondo Con parole cangianti e nessuna scrittura / Nei sentieri costretti in un palmo di mano / I segreti che fanno paura

*Finché un uomo ti incontra e non si riconosce
E ogni terra si accende e si arrende la pace*

segue a pag. 2

La Xylella e gli effetti sulla disoccupazione di Paolo Libetta

La Xylella e i suoi effetti sulla disoccupazione In soli due anni, il batterio della Xylella ha mandato in fumo 4000 posti di lavoro e più di 200.000 giornate lavorative, un vero e proprio dramma, ma le cifre rischiano di diventare ancora più drammatiche. Il batterio continua inesorabilmente ad avanzare,

segue a pag. 3

Costituzione: "...il lavoro un diritto..." Ma anche un dovere

di Gioele Taurino

Tutti abbiamo il diritto di lavorare in modo sicuro Il lavoro rappresenta una delle principali attività dell'uomo. Esso infatti, è la fonte di ogni ricchezza e di ogni progresso, inoltre è un importante momento di vita sociale, perché mette in relazione per-

segue a pag. 3

Papa Francesco - il pensiero

Il problema del lavoro è grave per gli alti livelli di disoccupazione giovanile, e perché a volte il lavoro stesso non è dignitoso

Maggio 2016

dalla prima

San Giuseppe patrono dei lavoratori

questo profeta itinerante, addita attonita il Maestro come il "figlio del falegname". Il lavoro umile da carpentiere sembra essere un binomio inscindibile con colui che poteva vantare la nobile discendenza regale davidica. E questo tema è molto caro all'insegnamento di Francesco, ma anche di tutti i Pontefici suoi predecessori. Il lavoro per Giuseppe, afferma il papa, era lo strumento onesto che aveva per garantire il sostentamento alla famiglia che Dio gli aveva affidato. Il lavoro manuale, duro ed impegnativo, è per Giuseppe un chiaro segno di responsabilità e maturità. Lavorare è per Giuseppe una continua conferma a quel "sì" discreto dato a Dio nell'accettare la sua collaborazione al progetto della redenzione. Ma il lavoro è anche l'occasione per il Santo di Nazareth per educare l'adolescente Gesù ad impararne sulla propria pelle il valore, la dignità e la gioia che esso arreca. Meravigliosa l'opera di Dio: Lui, che compare nella Scrittura sin da subito, nel libro della Genesi, come un instancabile "lavoratore nell'amore", che con la creazione dona la vita a tutto ciò che esiste, nella sua vita terrena si mette letteralmente "a bottega" del padre terreno per re imparare ciò che ha consegnato all'uomo come vocazione. E questo risvolto consente al Papa di approfondire il valore del lavoro da un punto di vista evangelico. Anzitutto esso è partecipazione attiva all'opera stessa della salvezza, alla costruzione umile e nascosta del Regno dei cieli lungo le trame della nostra storia. Lavorare è per il credente l'occasione propizia per mettere in circolo le proprie potenzialità, a tirar fuori le qualità personali, a condividere i carismi con i quali lo Spirito arricchisce la vita dell'uomo, al fine di fare più bella la società e cementificare la comunione fraterna. Lavorare è per ciascuno la possibilità di auto realizzarsi, di trovare un ruolo nella società, di sentirsi partecipi della crescita della propria famiglia e del bene comune. Lavorare è assomigliare sempre più a Dio, che ci ha incaricati di custodire ed abbellire il giardino meraviglioso della creazione. Ma il Pontefice non può neanche nascondere come negli ultimi decenni, ed in particolare in quest'anno segnato dall'invasione del Covid-19, il lavoro è diventato un dramma ed un'urgenza. Dramma ed urgenza, perché il bene necessario del lavoro è minacciato dalla sempre più crescente piaga della disoccupazione, in particolare giovanile, frutto della povertà dilagante. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a questo dramma che attanaglia ormai un'alta percentuale delle famiglie, soprattutto nel nostro Paese. Bisogna trovare soluzioni adeguate per arginare questa drammatica piaga sociale, e fare in modo che nessuno, per l'avvenire, sia escluso dalla possibilità di esercitare un mestiere riconosciuto e dignitoso, giustamente retribuito, prima che sia troppo tardi, che si arrivi a profonde disuguaglianze sociali, prima di imboccare tunnel oscuri senza possibilità di ritorno. E dunque quest'anno ci chiama ad affidare a San Giuseppe questa preoccupazione che ci accompagna, perché a nessuno manchi il frutto quotidiano del proprio lavoro.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Danni sociali causati dalla Disoccupazione

ziale, fonda la propria sostenibilità sulle entrate contributive che provengono da chi lavora. Riducendosi dunque la forza lavoro e conseguentemente le entrate previdenziali ed aumentando il numero di pensionati grazie all'incremento della aspettativa di vita, la corretta erogazione delle pensioni richiederà sempre maggiori interventi finanziari da parte del conto di fiscalità generale dello stato, rendendo nei prossimi decenni ancora più difficoltoso per le casse pubbliche farsi carico della ingente mole di erogazioni previdenziali. Senza contare, nel presente, i danni di tipo sociale che nascono in una società che non riesce a mobilitare il continuo ricambio generazionale, che impedisce a buona parte della popolazione giovane di costruire qualcosa di concreto e tangibile nell'immediatezza e di conseguenza di prospettarsi un futuro sereno e soddisfacente. Lo ha ribadito anche il Premier Draghi, rimproverando la propria generazione, rea di non aver lavorato abbastanza per ampliare le possibilità dei propri figli. Aggiungo, una generazione, quella nata dal 1945 in poi che non si è occupata del progresso morale, che non ha investito sufficientemente nell'istruzione, che si è cullata sulla sicurezza economica derivante da sussidi ed elargizioni pubbliche, pensioni erogate in giovanissima età, invalidità fasulle e ruberie varie, lavoro nero, evasione fiscale.

Ecco la coltivazione dei propri orticelli, ha messo in crisi i vostri figli, e conseguentemente tutto il tessuto sociale. Ne valeva la pena?

Gianmarco Cesari

Poche braccia giovani per l'agricoltura settore più importante dell'economia

pensi a pensare al settore agricolo come ad uno dei lavori più inutili e meno qualificati. In effetti una peculiarità dei beni agricoli, che non si riscontra in quasi nessun altro settore economico, sta nel fatto che possono essere prodotti anche in assenza di qualsiasi forma organizzativa e persino in modo del tutto spontaneo. Riflettiamoci un'attimo: Dov'è che spendiamo tutto il nostro denaro? La maggior parte è speso per comprare beni di prima necessità. Ovvero per l'alimentazione. La filiera alimentare rappresenta il percorso che compie un prodotto alimentare dalla terra alla tavola, ossia dalle materie prime a quello che mangiamo. È un processo scandito secondo precise fasi e che vede come protagonisti: agricoltori, produttori di mangimi e sementi, allevatori, industria di trasformazione, trasportatori e distributori, commercianti all'ingrosso e al dettaglio, fino al consumatore. Il settore agro-alimentare riveste un ruolo di primo piano nelle dinamiche tra uomo e ambiente poiché interagisce con il suolo, con l'acqua e con le risorse naturali, sia in modo diretto, coltivando, allevando e raccogliendo organismi animali e vegetali, sia in modo indiretto, trasformando, trasportando e distribuendo le materie prime e i prodotti finiti ai consumatori. Come possiamo vedere diventare agricoltori non è una cosa così scontata e semplice. Specie nel settore agro-alimentare si richiede sempre personale specializzato che stando a contatto diretto con prodotti che andranno a finire sulla tavola di tutti è necessario che siano qualificati e competenti. L'agricoltura costituisce uno dei settori più importanti per l'economia del Salento. Le colture più diffuse sono la vite e l'olivo. Con il recente problema relativo alla xylella dell'olivo si cercano giovani nelle nuove generazioni che sapendo manovrate con più facilità strumenti tecnologici e scientifici, riescano a trovare un rimedio al batterio che ormai ha rovinato l'economia olivicola Salentina.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Crescita economica per combattere la disoccupazione

anche il tasso di occupazione, pari al 57,6%, al di sotto di 1,2 punti rispetto al primo trimestre del 2020. Un dato tristemente significativo è quello relativo ai giovani che vanno dai 15 ai 34 anni: il dato occupazionale relativo a coloro che rientrano in questa fascia di età ha subito un calo pari a 2,2 punti percentuali. Il mercato del lavoro, strettamente collegato all'economia del paese, ha subito una netta crisi conseguentemente alla pandemia che ha, di fatto, influito sulle assunzioni nel settore pubblico e nel settore privato. Le aziende, infatti, sono state chiamate a fronteggiare una evidente e ingente discrepanza fra entrate e uscite. A fronte di spese rimaste pressoché inalterate, infatti, in molti casi i ricavi hanno subito delle drastiche riduzioni. Un tema al centro della ripartenza del paese nel 2021 è quello relativo allo sblocco delle procedure dei concorsi pubblici. Anche in questo caso, l'emergenza sanitaria ha impedito lo svolgersi delle prove, data l'impossibilità, in molti casi, di garantire misure di sicurezza idonee per permettere ai candidati di eseguire le prove d'esame. Quel che è certo è che per dare rinnovato slancio dal punto di vista economico al paese, sarà necessario investire con misure adeguate e mirate sul mercato del lavoro. L'obiettivo deve essere quello di aumentare il tasso di occupazione, lavorando altresì per ridurre le evidenti disuguaglianze fra nord e sud. Il sud Italia, infatti, è un territorio dove spesso è difficile realizzarsi dal punto di vista lavorativo, complice un numero di opportunità decisamente ridotto rispetto ad altre zone del paese. La crescita dell'Italia passa anche dalla valorizzazione e dal rilancio dei territori economicamente meno floridi.

Pierpaolo Verri

dalla prima

Lavoro Minorile

Ora alzatevi spose bambine / Che è venuto il tempo di andare / Con le vene celesti dei polsi / Anche oggi si va a caritate

E se questo vuol dire rubare / Questo filo di pane tra miseria e sfortuna / Allo specchio di questa kampa / Ai miei occhi limpidi come un addio.

Lo può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca Il punto di vista di Dio

Questi pochi versi del brano "Khorakhané" di Fabrizio De André fotografano la triste situazione di chi è costretto a non poter vivere la propria età, di chi non ha negli occhi la leggerezza e l'allegria per correre giocando tra i prati. Sembra un fenomeno così lontano dalla nostra realtà, eppure spesso è ciò che superficialmente tendiamo a criticare. Chi non ha mai incontrato un bambino ad un semaforo a vendere fazzoletti, sul ciglio di una strada con un cestino tra le mani? E noi siamo lì, che, nel frenetico rotolarci nella quotidianità, spesso ignoriamo o, addirittura, siamo infastiditi dal quella candida ed innocente presenza che distrae i nostri pensieri o ci rovina la passeggiata. In una società di slogan, demagogia e propaganda dell'odio, non ci fermiamo mai a riflettere sulla mancanza di umanità. Ad ogni bambino piacerebbe svegliarsi con latte e biscotti, essere accompagnato a scuola dai genitori, avere dei libri su cui poter studiare per poi godersi un meritato pomeriggio al parco giochi con i propri coetanei. E invece no: non tutti hanno la fortuna di avere un tetto per non affogare in una pioggia di malinconia; non tutti hanno un biglietto aereo per una vacanza estiva. Magari sono, invece, costretti a nascondersi in un furgoncino per attraversare intere nazioni e poi, oltre il filo di spine che segna il confine, salgono su una barca che naviga sulla speranza si dirigono in una terra lontana, dove c'è una lingua straniera, alla fine del mare.

Alla fine forse solo l'amore, sì, solo l'amore ci potrà salvare tutti. Non importa il colore, la provenienza, che sia nord o sud Italia, Europa, America o Africa. Ognuno di noi può fare qualcosa per aiutare il prossimo, tutti meritano la felicità e se sia giusto o sbagliato lo può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca il punto di vista di Dio, ma possiamo sicuramente dire che dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.

Fucarino Giulia Marilia

**L'INTERVISTA-GALUGNANESI FUORI SEDE
"DOVE? PERCHÉ?"**

di F.M.Dell'Anna-framidel@galugnano.it
ww.galugnano.it 339 6279897- 0832 655092

ALESSIO CALOGIURI

N.G.- Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta? Da 10 anni vivo a Genova, mia moglie si chiama Pamela ed è originaria di Lecce. Abbiamo un cagnolino di nome Gozo (isola che abbiamo visitato durante la luna di miele a Malta). Qual è il tuo lavoro? Sono un militare della Guardia di Finanza. **N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?** Sono andato via da Galugnano nel maggio del 2005 per lavoro. **N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?** I miei ricordi di Galugnano sono affettuosamente legati alla mia infanzia e adolescenza, la fortuna di essere cresciuto in un contesto così sano e intimo. Ricordo con affetto le domande dei signori anziani che da piccolo mi chiedevano "Te ci si fiju"? bastava l'indicazione "Te lu ngiuru" (sorta di soprannome) per far capire la stirpe di appartenenza, per i galugnanesi io sono "lu nepute te lu Ginu Brasciola".

Le partite a pallone con gli amici in "campetti" di calcetto non proprio convenzionali, i nascondini, gli scherzi tra amici, lu bar "te lu Santu" e tante altre cose. I miei ricordi più belli però sono legati alle persone, gli amici storici e quelli che venivano da "fuori" che portavano alle nostre comitive una ventata di freschezza.

Con gli occhi lucidi ricordo con immenso affetto l'amico Roberto e le mille avventure estive combinate insieme in quegli anni.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché? Appena ho la possibilità torno molto volentieri a trovare la mia famiglia. Mi rende molto sereno fare delle lunghe passeggiate nelle vaste campagne delle "sthrade ecchie" (strade di campagna).

N.G. - Che rapporto hai con la religione? Nel mio piccolo cerco di essere un buon cristiano, grazie ai valori instillati dalla mia famiglia e dalle esperienze del catechismo e dell'ACR, fatte durante l'adolescenza. **N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Certamente, condivido con mia moglie la felicità nel ricevere il nuovo numero di Noi Giovani. Ricordo spesso con affetto la mia breve esperienza all'interno nella redazione. **N.G. - Quali comportamenti consiglieresti all'universo giovanile?** Quando penso all'universo giovanile penso ai miei fratelli che, come me alla loro età, vivono a Galugnano. Quello che mi sento di consigliargli è: non smettere mai di SOGNARE e di dare il massimo per realizzare i propri desideri; essere amorevoli con il prossimo soprattutto con chi ha più difficoltà o è diverso da noi, essere riconoscenti con tutti, sempre pronti ad imparare dagli errori, cogliere ogni occasione che la vita dà. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** La parrocchia, soprattutto in una realtà come Galugnano, può essere molto importante tanto quanto lo è stato per me. Iniziative come l'ACR o un piccolo grande giornale parrocchiale come "Noi Giovani", sono un modo per accrescere in loro il senso di appartenenza alla comunità, soprattutto in un periodo storico in cui si parla di crisi dei rapporti umani. Altrettanto importante è anche il sostegno da parte delle Istituzioni locali, è necessario che un giovane ragazzo di una piccola realtà come la nostra abbia gli stessi strumenti di un qualsiasi altro giovane di una realtà più grande. **N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Vorrei ringraziare e salutare tutta la redazione di noi giovani, il Presidente Don Giuseppe RENNA, e in particolare il Direttore Franco Michele DELL'ANNA, preziosa risorsa instancabile di Galugnano (di cui mi pregio di essere un lontano parente); desidero inoltre salutare la mia famiglia - che purtroppo a causa del covid non vedo da settembre - e tutte le persone con cui ho condiviso la mia infanzia, gli amici, i compagni di scuola e le maestre.

Quanta saggezza in Alessio! Nostro redattore dal 2001 al 2006. In tenera età Alessio, tenerissima quella del fratello Valentino, perdono mamma Loredana. Papà Giuseppe sopperisce con tutte le sue forze alla mancanza. Poi sposa Daniela Rampino, vedova come lui che ha un figlio, Alessandro. Giuseppe e Daniela avranno tre figli: Lorenzo, Andrea e Daniele. Noi vantiamo apprezzati redattori Andrea e Daniele, nella loro casa, concordia, rispetto e amore la fanno da padrone. Educatissimi, rispettosi e disponibili tutti i ragazzi che formano con mamma e papà una meravigliosa famiglia.



dalla prima

Il posto fisso è sacro!

determinato presso un'organizzazione statale o parastatale che garantisca la "pagnotta" a fine mese.

In un'epoca dove la flessibilità è requisito fondamentale per adattarsi al cambiamento, l'italiano medio rimane fermo nella convinzione che il posto fisso sia ancora la chimera, da desiderare sempre e comunque. Proprio come faceva Checco Zalone nel film «Quo Vado»; il 67 per cento degli italiani ritiene, infatti, che un lavoro stabile sia fondamentale per costruire un futuro meno carico di apprensioni o con qualche possibilità in più di progettare acquisti o vacanze; la vera sorpresa, però, viene da questo dato: chi avverte maggiormente il bisogno di poter contare su un posto fisso sono i giovanissimi tra 18 e 24 anni (81 per cento), ovvero quella parte della popolazione che dovrebbe essere più propensa al rischio, disposta a mettersi in gioco, ad esplorare e viaggiare (magari trovare lavoro all'estero). La ricerca del posto fisso ha col tempo lasciato spazio ad altri modi di avvicinarsi al mondo del lavoro, per il semplice motivo che con la crisi economica degli ultimi anni la precarietà è diventata la regola, e il posto fisso l'eccezione. Il posto fisso dunque è morto? Non è del tutto sbagliato affermarlo, e se non lo è probabilmente è solo questione di tempo. Un posto sicuro lo si trova ancora, certo, ma più che altro nell'ambito della Pubblica Amministrazione, mentre sono sempre meno le aziende che offrono una garanzia di questo tipo, molte più numerose quelle che stipulano contratti a tempo determinato. Alla luce di quanto detto, possiamo sicuramente affermare che il posto fisso si avvia a scomparire, ammesso che non lo abbia già fatto, se non altro per le generazioni che si preparano ad entrare nel mondo del lavoro.

È già ben difficile trovare un impiego quando si hanno poche ambizioni, se non altro è difficile trovare un impiego che permetta di condurre una esistenza dignitosa, per non parlare delle certezze, visto il dilagare della precarietà, quindi cosa resta da fare?

L'alternativa, per sbarcare il lunario ed iniziare a costruirsi un futuro, potrebbe essere quella di investire su se stessi. Le generazioni che sono nate e cresciute senza internet hanno convissuto per molti anni con l'idea che investire su se stessi abbia un costo, non solo in termini di tempo, ma anche di natura meramente economica, per ottenere le specializzazioni e le competenze necessarie perché la cosa porti i suoi frutti. In realtà ora molto è cambiato e sono in tanti a cogliere opportunità che un tempo non si potevano neppure lontanamente immaginare. E queste opportunità sono quanto mai reali e concrete, ed è il mondo di internet ad offrirle. Così come è sempre internet ad offrire le soluzioni dal punto di vista della formazione, che un tempo si potevano trovare nei libri o in corsi specifici per i quali c'erano delle spese da sostenere.

Gabriele Aprile

dalla prima

**Costituzione: "...il lavoro un diritto..."
Ma anche un dovere**

sone, anche di diversa nazionalità a cui dà la possibilità di collaborare. Essere disoccupati, vuol dire vivere in una situazione di disagio dato che il lavoro è un obiettivo fondamentale nella vita di ognuno. La nostra Costituzione tiene conto di tutto ciò e pone il lavoro in uno dei principi su cui è basata la nostra Repubblica. Infatti nell'articolo 4 della Costituzione, si sottolinea che il lavoro, è un diritto che consente di svolgere un'attività consona alle proprie possibilità e capacità. Il lavoro non è solo un diritto, né solo un dovere, infatti è entrambi: un diritto poiché realizza la propria persona, un dovere perché è utile a tutta la comunità. Purtroppo non tutti i cittadini hanno la possibilità di lavorare da qui nasce la disoccupazione, fenomeno in crescita e alquanto preoccupante.

Questo fenomeno è più marcato tra i giovani, nel sud e ovviamente tra le persone con una istruzione limitata. Ma questo non è l'unico problema che colpisce i cittadini italiani; infatti, circa tre milioni e mezzo di essi lavorano in nero ovvero senza un regolare contratto, rischiando il licenziamento, la mancanza di contributi, non sono inoltre tutelati in caso di malattia o infortunio. È un fenomeno che colpisce maggiormente gli extracomunitari, i cittadini che vivono nel sud e chi lavora nel settore dell'edilizia.

Gioele Taurino

dalla prima

**La Xylella
e gli effetti sulla disoccupazione**

su tutto il territorio pugliese, provocando problemi di non poco conto, soprattutto per i lavoratori dipendenti in ambito agricolo e per il nostro tipico paesaggio.

Molte aziende che basavano la loro attività sull'olivicoltura, versano in una grave difficoltà economica o nel peggiore dei casi hanno dovuto chiudere battenti, non solo a causa del batterio che distrugge le piante di olivo, ma anche a causa degli scarsi aiuti economici che arrivano da parte dello Stato.

Lo Stato aiuta chi espia, non chi cerca di resistere. lo Stato aiuta chi impianta le nuove cultivar (varietà di olivo), ma questo è insufficiente. Ecco perché.

Le nuove varietà autorizzate alla piantumazione, necessitano di alti costi di manutenzione (molta acqua e trattamenti specifici vari), e sappiamo molto bene purtroppo che il territorio salentino non ha a disposizione notevoli quantità d'acqua per uso agricolo e ciò implementa notevolmente le spese che deve sostenere un'azienda del nostro territorio. Inoltre, la FS-17 (comunemente conosciuta con il nome di Favolosa) a differenza delle nostre tradizionali cultivar (per esempio la Leccina), durante la sua crescita si sviluppa in modo completamente diverso, con una produzione olearia medio-bassa.

Tutto ciò ha destabilizzato il concetto di azienda agricola pugliese, ma soprattutto salentina. Molti imprenditori si vedono o si sono visti costretti a licenziare il loro personale, tutto questo perché un batterio invisibile ed un piccolo insetto, hanno messo in ginocchio l'olivicoltura salentina e pugliese.

Purtroppo in un prossimo futuro, potremo vedere i nostri alberi millenari e centenari solo in foto, ma nonostante tutto possiamo ritenerci fortunati, perché noi abbiamo potuto AMMIRARE, CURARE, CRESCERE dei GIGANTI BUONI, che hanno sostenuto economicamente numerose famiglie salentine e pugliesi per secoli.

Eradicazione di alcuni esemplari secolari di olivo a causa degli effetti della Xylella Fastidiosa.

Perito Agrario Paolo Libetta

**Se rimpiangi la gioventù ritorna
giovane aiutando i giovani.**

Persecuzioni, olocausto 27 Gennaio giornata della memoria

L'eliminazione di milioni di ebrei, ma non solo, uomini, donne, bambini mai potrà essere depositata nel dimenticatoio. Trattasi di una frustata che si protrarrà in eterno alle coscienze dell'umanità. Di maste-rizzazione si è trattato. Così il Papa: "il frutto del sacrificio dei martiri dei campi di concentramento - cioè la benedizione della pace - diventi eredità per gli uomini di tutto il mondo". "Occorre che la memoria della sofferenza umana sia per tutti i tempi un avvertimento contro gli effetti che porta con sé la negazione della dignità dell'uomo come persona e dei suoi fondamentali diritti".

CAMBIO DI GUARDIA NELLA GIUNTA COMUNALE

All'Assessore Anna Rita Perrone subentra Maria Grazia Conte, a Salvatore Tanieli Massimo Longo. Inoltre la carica di Vice Sindaco passa da Salvatore Tanieli a Massimo Longo. Le deleghe restano per tutti invariate. Abbiamo chiesto motivazione al Sindaco Dott. Alessandro Quarta che ci ha puntualizzato: **"Si tratta di un semplice e concordato cambio di due assessori in un clima di serenità e collaborazione."**

Gli assessori uscenti continueranno a lavorare con il massimo impegno nella convinzione che non sono certo le cariche assessorili a sancire l'impegno civico e politico a favore della cittadinanza.

galugnano inoltre continuerà ad avere la massima attenzione come in questi due anni".

25 Marzo Annunciazione del Signore

Galugnano festeggia Maria SS. Annunziata. Un tempo festa grande religiosa e civile, oggi è restata solo la celebrazione della messa vespertina nella chiesa a lei dedicata.

La tradizione è ultracentenaria: nel 1665 costruzione dell'attuale chiesa in sostituzione della precedente, nel '700 fondazione dell'attuale congrega titolata anche a lei. Di fatto in merito alla festa nella platea del 1804 si legge: "...In questa parrocchia si fanno in ogni anno le **processioni** di San Marco, delle rogazioni, per consuetudine in tutti li giovedì dopo Pasqua di Resurrezione sino all'Ascensione del Signore inclusiva, nel giorno del protettore, della Vergine del Rosario, nel giorno della Domenica di Settuagesima per la S. Crociata, **della SS. Annunziata**, nella 3^a Domenica di Luglio in cui per consuetudine si fa la festa della Vergine della Pietà, di San Domenico, di S. Maria della Neve, del SS.mo Sacramento..."

Quante di queste tradizioni sono sopravvissute? Tre: in-erenti il protettore, la messa vespertina nella chiesa dell'Annunziata e la processione del 5 Agosto presso l'Abbazia di Maria SS. della Neve. Si alternano gli uomini e con essi le tradizioni.



Nella chiesa a lei titolata

Chiese esistenti o andate distrutte a Galugnano dal 1522 ai nostri giorni.

Il parte - la prima è stata pubblicata col numero 1- Genn.-Febbr. 2021

di F. Michele Dell'Anna - 3386279897 - www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

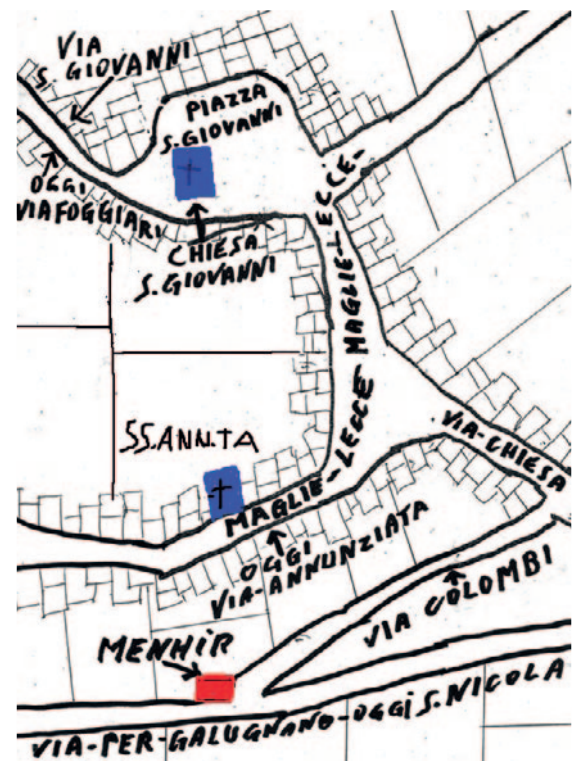
Nel numero scorso ci siamo occupati della Parrocchiale, delle chiese di San Nicola, San Salvatore e Maria SS.. Annunziata. Ora trattiamo di quelle dedicate a San Giovanni Battista e Dell'Abbazia Maria SS. della Neve.

Restano ancora San Domenico, San Nicola da Bari, Sant'Antonio da Padova e Maria SS. della Pietà o Addolorata.

San Giovanni Battista: non resta nulla di questa se non il suo travagliato iter. Dopo le annotazioni nelle visite pastorali del 1522, 1540, 1608, 1612, e 1757 in quella del 1834 si annota che è andata distrutta.

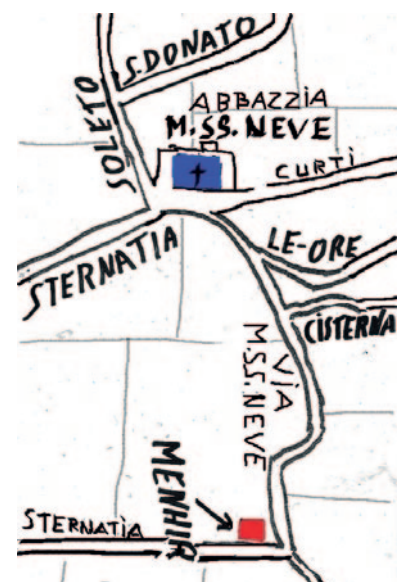
Queste altre scritture che la riguardano e che ci danno l'idea della sua struttura e della sua importanza. 1561: "istituto Beneficio di San Giovanni Battista da Don Donato Pashangelo Archipresbitero Galugnani". Ed ancora: "...Dentro il Casale di Galugnano è posta una Chiesa di San Giovanni Battista intitolata. Confinata da ogni banda da via pubblica... IUS PATRONATO FAM. PASCHANGELO... Come hanno tenuto e teneno li homini vecchi et antichi di detto Casale di Calognano hanno ditto et dicono haver inteso questo da li più homini vecchi di ditto Casale...". 1608: "...De jure patronatu Fam. Pascangeli - Bolla del Marzo 1597... Habet unam ianuam boream versus... Ante ipsa ianuam adest quidam platea, que est solum Ecclesiae antiquae que in ibi erat..." (Ha una porta verso nord... Davanti a questa porta vi è un'ampia piazza, che è suolo dell'antica chiesa che vi era.). 1633: "...formato legato... dal gm. (già morto) Cl.co Gio. Domenico Licastro di far celebrare... ogni domenica dell'anno in perpetuum una messa nell'altare di San Domenico eretto per sua devozione nella chiesa di San Giovanni Battista dentro l'abitato di Galugnano...". 1770: "...In questa terra di Galugnano vi sono più Cappelle, o siano Chiese, cioè dentro il luogo, e due extra moenia... L'altra vien detta la Cappella di San Giovanni Battista sita nel luogo detto San Giovanni, sta situata da levante a ponente, nella medesima vi sono due altari, quello di San Giovanni Battista che sta di rimpetto alla porta, l'altro di San Domenico sito a man dritta nell'ingresso che si fa in Chiesa. Vi è il campanile con la sua campana della parte di dietro, cioè da ponente... Confina con le case d'abitazione del Rev.do Cantore De Sanctis da scirocco, le case di Oronzo Carlino da Borea, via pubblica...". 1846 "...Cappella S. Joannis Baptistae seu viam, quae Lupias ducit olim erecta, iam in profanos usus fuit reducta; ipsius bona a familia De Anna fuerunt possessa que eram eis pes-sum ivit...". - (Cappella di San Giovanni Battista nella sua via che a Lecce conduce, anticamente eretta, già fu ridotta in uso profano: i beni di essa furono della famiglia De Anna, quanto era in essa andato in rovina). 1850, traducendo dal latino: "Cappella di San Giovanni Battista, già da tempo fu in uso profano ridotta e i beni in possesso di laici, nulla pervenne in proprietà alla chiesa, parimenti la Cappella con qualcosa di altri suoi beni transitarono a laici...".

Ma quando è andata distrutta? Padre Raffaele De Santis, superiore dei Vincenziani a Lecce riceve in eredità dal Padre Domenico, Notaio, la parte retrostante all'attuale palazzo Boccadamo e nel 1860 o giù di lì costruisce la parte antistante (esclusa l'ultima ala nord in stile floreale) inglobando nell'ala a sud la chiesa di San Giovanni Battista che, restaurata, la dedica questa volta a San Giovanni Evangelista. Nel 1865 in seguito all'unificazione dell'Italia e alla requisizione del convento leccese si trasferisce con armi e bagagli e parte di confratelli a Galugnano. Muore nel 1882 e lascia tutto in eredità alla casa madre dei Vincenziani a Parigi. Questa vende il suo palazzo a tal Oronzo Bernardini Marrese di Lecce con alcuni vincoli fra questi la conservazione di un luogo di culto a San Giovanni Evangelista, il Marrese non si attiene ad alcuni vincoli e ne consegue una lunga causa che si protrarrà sino ai primi anni del '900. I Vincenziani si fanno difendere dall'Avvocato Domenico Boccadamo che diverrà proprietario del palazzo. Concludendo l'avvento del leccese Oronzo Bernardini Marrese vede lentamente ma inesorabilmente la fine dell'ultracentenaria chiesa dedicata a Giovanni Battista prima ed Evangelista dopo.

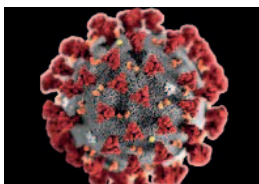


Santa Maria de Pisanei (oggi della Neve): compare solo nella visita del 1540. Come mai se le sue origini risalgono nel XV secolo? Probabilmente perché dal 1522 al 1540 ne diviene proprietario il Reverendo Clero di Galugnano. Altra supposizione è quella che si praticasse il rito Greco, nell'almanacco del 1929 viene indicata come "Cappella Greca". Nel 1744 viene annotato il "Ch.co Raimondo Dell'Anna more grecorum". More grecorum: secondo il costume dei greci. Dell'Abbazia abbiamo più volte detto ci limitiamo ora ad annotare solo che la troviamo come Madonna della Neve nella Visita Pastorale del 1640, probabilmente perché tra il 1400 e il 1700 crebbe moltissimo la devozione per Maria SS. della Neve. Moltissime chiese furono a lei dedicate.

Da notare: affianco al menhir di via San Nicola si dipartiva una stradina nomata "dei colombi" che non è chiaro dove sfociasse, nell'attuale via Beniamino Dell'Anna ove insiste l'abitazione di Lucia dell'Anna al nr. 11, come indicato nella cartina su riportata, o nell'attuale slargo ove abita il Geom. Sandro Ricci in via Garibaldi come indicato nella cartina pubblicata nel numero scorso. L'attuale Lecce-Maglie proseguiva per via Annunziata, il tratto attuale non è altro che una sorta di circonvallazione costruita nella seconda metà del '700. Via Foggiani era via San Giovanni. Via San Nicola proseguiva per l'attuale via prof. Gino Dell'Anna incrociando poi la via proveniente da Martignano che costeggiando la conella sotto l'Altare dell'Addolorata (cimitero) proseguendo incrociava la Lecce Maglie, scendendopoi sboccava sulla via vecchia per Sternatia a sinistra, a destra verso il Menhir Lete e quindi per la Madonna della Neve, Soleto e Galatina.



LA NOSTRA SALUTE Vaccinazione anti-COVID: i dubbi



A metà dicembre 2020 si contavano 59 vaccini contro il coronavirus nelle sperimentazioni cliniche condotte sugli esseri umani, 16 di questi hanno raggiunto gli stadi finali (fase 3) di sperimentazione.

I vaccini contro SARS-CoV-2, il virus che causa il COVID-19, si basano su diverse tecnologie che determinano le caratteristiche del vaccino, come il numero di dosi da somministrare, la stabilità a temperatura ambiente, il costo.

Quelli attualmente disponibili funzionano tramite un nuovo meccanismo, quello che utilizza una molecola (RNA messaggero o mRNA) del virus che trasporta le istruzioni per produrre la proteina che ricopre la sua superficie (proteina "spike"). Una volta iniettata, il materiale contenuto nel vaccino istruisce le cellule del nostro sistema immunitario a produrre una risposta immunitaria. Nessun virus vivo è coinvolto e nessun materiale genetico entra nel nucleo delle nostre cellule.

Sebbene questi siano i primi a mRNA ad essere ampiamente testati e utilizzati nella pratica clinica, gli scienziati lavorano da anni su questi straordinariamente efficaci vaccini. In ampi studi clinici che hanno coinvolto decine di migliaia di persone, essi hanno ridotto la possibilità di sviluppare Covid-19 di circa il 95% rispetto a chi non aveva ricevuto il vaccino.

E anche quando, nonostante la vaccinazione, si sviluppa la malattia, questa decorre in forma lieve. Entrambi i vaccini sono somministrati in due dosi, ma una certa protezione è evidente già dopo 10-14 giorni dalla prima dose.

Nel complesso, questi risultati impressionanti accomunano i vaccini a mRNA ai vaccini più efficaci fino ad oggi disponibili, quelli contro il morbillo e l'influenza.

Quanto dureranno gli effetti dei vaccini? Sono necessarie dosi di richiamo? Poiché i vaccini sono in uso da poco, non abbiamo informazioni sulla durata della protezione. I primi dati dello studio del vaccino Moderna hanno suggerito che gli anticorpi neutralizzanti possono persistere per 4 mesi con titoli in leggera diminuzione nel tempo. Data l'assenza di informazioni sulla durata della protezione dei vaccini, attualmente non esiste una raccomandazione specifica per le dosi di richiamo successive alla seconda.

Gli attuali vaccini funzioneranno contro le varianti emergenti? Ci sono informazioni limitate sull'efficacia dei vaccini a mRNA contro i ceppi emergenti di SARS-CoV-2. Studi preliminari suggeriscono che potrebbero essere più protettivi contro alcune delle varianti rispetto ad altre.

Uno studio riguardante il vaccino Moderna ha mostrato una certa efficacia contro alcuni ceppi, ma la stessa casa farmaceutica sta sviluppando un vaccino di richiamo specifico per affrontare i virus mutati. Tuttavia, da un punto di vista pratico, la scoperta di queste varianti non cambia le raccomandazioni di base per la vaccinazione. In particolare, in questo momento non è consigliabile che le persone aspettino un vaccino nuovo o modificato nella speranza che sia più efficace contro le varianti SARS-CoV-2 emergenti.

I vaccini impediscono la trasmissione del virus ad altri? Ad oggi, non è del tutto chiaro se i vaccini per COVID-19 approvati ridurranno la trasmissione. I vaccini basati su mRNA hanno un'efficacia molto elevata contro le infezioni sintomatiche e riducono molto probabilmente, in una certa misura, la trasmissione. I dati di sperimentazione del vaccino AstraZeneca hanno documentato un numero inferiore di casi infetti asintomatici nelle persone vaccinate rispetto a quelle non vaccinate. Ma è necessario aspettare più dati. Quindi, fino a quando non sapremo se i vaccini proteggono dall'infezione asintomatica, dovremo continuare a utilizzare misure per prevenire la diffusione del Covid-19. Dobbiamo quindi continuare a tenere le distanze interpersonali, a indossare le mascherine, ad evitare ambienti chiusi ed affollati e a lavare regola-

mente le mani.

Cosa sappiamo della sicurezza a breve termine dei vaccini? Nel complesso, i vaccini a mRNA sono abbastanza sicuri: questa è la buona notizia e dovrebbe essere il messaggio da diffondere. Ma nessun vaccino (in realtà, niente in medicina) è sicuro al 100%. Questi primi vaccini sono classificati come "reattogeni", il che significa che causano alcuni effetti collaterali nella maggior parte delle persone che li ricevono, come conseguenza dell'intensa risposta immunitaria. L'effetto indesiderato più comune è il dolore nel sito di iniezione, specialmente nelle 12-24 ore successive alla somministrazione. Stanchezza e mal di testa sono altri effetti collaterali relativamente comuni; le febbri alte sono meno comuni. Alcune persone manifestano eritema, calore e prurito nel sito di iniezione, in genere da 5 a 14 giorni dopo la somministrazione. È possibile anche un rigonfiamento delle linfoghiandole ascellari. I sintomi durano pochi giorni e non sono una controindicazione a ricevere la seconda dose. Eventi rari sono state invece le gravi reazioni allergiche (anafilassi).

Cosa sappiamo della sicurezza a lungo termine dei vaccini?

Il ritmo straordinariamente veloce dello sviluppo di questi vaccini non consente di rispondere a questa domanda. Ma con altri vaccini reazioni gravi si sono verificate in genere entro giorni o settimane dalla somministrazione. In ogni caso gli effetti collaterali a lungo termine sono fortunatamente piuttosto rari.

Ci sono controindicazioni a qualcuno dei vaccini?

L'unica controindicazione assoluta a questi vaccini è la nota ipersensibilità ai componenti del vaccino, vale a dire una grave reazione allergica (p. Es., Anafilassi) dopo una precedente dose di un vaccino mRNA Covid-19 o di uno qualsiasi dei suoi componenti. Chi ha una storia di allergie può sicuramente ricevere il vaccino, non importa se si tratta di un'allergia ad altri vaccini o farmaci o alle punture di api, al cibo o al polline. Tuttavia, le persone con queste allergie dovrebbero essere osservate per 30 minuti dopo aver ricevuto il vaccino, invece dei abituali 15 minuti.

Come dovrebbero essere gestiti i primi effetti collaterali? Analgesici e antipiretici come il paracetamolo (es. Tachipirina) o l'ibuprofene sono efficaci nella gestione degli effetti collaterali post-vaccino, inclusi dolore al sito di iniezione, mialgie e febbre. Sebbene questi farmaci possano ridurre gli effetti collaterali soggettivi, teoricamente potrebbero anche smorzare la risposta immunitaria e rendere i vaccini meno efficaci, quindi non sono raccomandati prima della vaccinazione. Il paracetamolo è preferito per le donne in gravidanza.

In conclusione, quali consigli dovrebbero essere forniti ai pazienti che credono sia meglio aspettare l' "immunità di gregge" per proteggersi?

Ci sono due ottimi motivi per raccomandare la vaccinazione rispetto all'immunità di gregge. Il primo è che l'immunizzazione protegge l'individuo dal Covid-19, che è una malattia potenzialmente pericolosa per la vita. Il Covid-19 ha un tasso di mortalità molto più elevato rispetto alla comune influenza e, sebbene l'età avanzata sia il principale fattore di rischio per malattie gravi, anche i giovani possono ammalarsi gravemente. Inoltre, anche persone con una malattia tale da non richiedere il ricovero in ospedale, possono sviluppare sintomi che possono persistere per settimane o mesi. I disturbi comuni includono affaticamento, mancanza di fiato, palpitazioni, dolore al petto, difficoltà di concentrazione e "cervello annebbiato". La seconda ragione per sostenere la vaccinazione è che è molto probabile che l'immunizzazione riduca il rischio di trasmissione virale, rendendo più probabile la fine della pandemia.

Dott. Angelo Dell'Anna

In salute con... l'Erba Cipollina!

Quanti di noi hanno in casa o sulla veranda una pianta bella e buona di Erba cipollina? Sappiamo che è un



alimento pieno di interessanti e salutari proprietà che dovremmo sfruttare a nostro vantaggio?

L'erba cipollina è una delle piante aromatiche più diffuse appartenente alla famiglia di cipolla, aglio, porro e scalogno, ha un gusto più leggero e delicato ma è sempre ricca di elementi, quali vitamina C e B, e sali minerali indispensabili alla nostra salute tra cui calcio, magnesio, ferro e fibre.

Leggermente lassativa, ha proprietà depurative, diuretiche e contribuisce a mantenere in buona salute i reni.

Le sue proprietà cardiotoniche, suggeriscono un benefico effetto sul cuore; stimola l'irrorazione sanguigna e la produzione di succhi gastrici. Il contenuto di acido glicolico, flavonoidi e altre sostanze le conferisce un potere antiossidante utile contro l'invecchiamento cellulare. In gravidanza diventa un super alimento grazie alla consistente presenza di acido folico: basterebbero 2 cucchiaini di erba cipollina fresca tritata al giorno per contribuire al raggiungimento della quantità giornaliera raccomandata in abbinamento ad altri alimenti o allo specifico integratore.

Il modo migliore per consumare l'erba cipollina è raccogliendola fresca e utilizzarla cruda per sfruttarne al meglio tutte le proprietà, da sola, o in combinazione con altre erbe nelle insalatone, per aromatizzare patate, formaggi, pinzimonio, kefir, uova. Si può utilizzare anche cotta nei soffritti in sostituzione di cipolla, aglio, porro o scalogno, e nella preparazione di vellutate, minestrone e risotti aggiungendola a fine cottura.

I bellissimi fiori possono arricchire e rendere più originale un piatto di insalata o le verdure di stagione.

L'erba cipollina è una pianta annuale che si riproduce continuamente ed è davvero semplice coltivarla su un balcone, una veranda, in giardino o in casa per cui, in genere, non serve conservarla. Eventualmente si può congelare mentre è meglio evitare l'essiccazione.

Un utile rimedio naturale contro la stitichezza è l'infuso di erba cipollina. Bollire per 5 minuti una tazza di acqua con 2/3 cucchiaini di erba cipollina tritata grossolanamente, poi filtrare e bere, in un qualsiasi momento della giornata, eventualmente addolcendo con un po' di miele.

Naturopata Franca Liberatore
Riceve su appuntamento a Lecce
Consulenze Online tel 328/1995056

† CONDOGLIANZE

* - Il 9 Novembre 2020 a Fabriano (AN) all'età di anni 68 è venuto a mancare **PECCARISI OSVALDO**, ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Murizio e Daniele, il fratello Saverio, le nuore, i nipoti e parenti tutti. *Siamo particolarmente vicini al fratello Saverio (e non Osvaldo come pubblicato nel numero scorso, per un refuso è saltato il "di" infatti era "fratello di Osvaldo") e ai suoi familiari che solo 19 giorni prima aveva perduto la sua sposa Dell'Anna Maria Rosaria. Ci scusiamo con Saverio per l'increpabile refuso.*

* - Il 25 Gennaio 2021 nella sua abitazione in via Provinciale improvvisamente è venuto a mancare **PECCARISI ROSARIO** di anni 81. Tristemente lo annunciano la moglie Immacolata Peccarisi, i figli, la figlia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

* - Li 11 Febbraio 2021 all'età di anni 93 a Lecce serenamente si è spenta l'insegnante di Matematica Prof.ssa **STEFANO CUCURACHI ISA** ne danno triste annuncio i figli Stefano con Loredana, Marco con Simonetta, Andrea con Alma, i nipoti, Francesca, Paolo, Pier Paolo, Elisa, Isabella e i parenti tutti. *Isa era la mamma del Dott. Marco Cucurachi ormai nostro concittadino. Dal 1997 al 2005 di primaria importanza per la nostra Redazione così come la figlia Francesca dal 2011 al 2014. Con la sposa Simonetta da sempre nostri sostenitori. Ci piace ricordare il marito di Isa, Don Paolo, uomo timorato di Dio, vicino alla parrocchia ed educatore di più generazioni di giovani galugnesi.*

* - Li 11 Febbraio 2021 all'età di anni 89 nella sua abitazione in via della Resistenza è venuto a mancare **BERLINGERIO LUIGI PERRONE**. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, i figli Albina, Antonio e Marcello e i nipoti Marco e Adele. *Essendo Albina e Antonio residenti stabilmente fuori sede Marcello era con mamma e papà, di lui vogliamo annotare il suo essere servizievole, disponibile sempre e non solo per la parrocchia.*

* - A Martignano il 12 Febbraio u.s. all'età di anni 91 è venuta a mancare **GRAZIOLI ABBONDANZA**. Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. *Abbondanza era mamma di Raffaella sposa di Damiano Rotondo, abitanti a Galugnano in via Foggiani, priore della Confraternita del Sacramento, Rosario e Annunziata*

* - Il 19 Febbraio 2021 nella sua abitazione in via Dei Milie 6-A, all'età di 68 anni, è deceduta l'insegnante **Conte Nunzia**. Lo annunciano tristemente il marito Pino Bruno, i figli Cristina e Alessandro, la nuora, il genero, le nipotine, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. *Annotiamo la coriacea lotta di Nunzia contro le problematiche che da tempo improvvisamente si sono succedute con accanimento sulla sua salute. Lotta eroica la sua, debilitante ma affrontata con coraggio e pronta sempre a infonderlo ai suoi cari.*

* - Il 19 Febbraio 2021 a Rimini, ove da tempo era residente, è deceduto **Peccarisi Michele Saverio** all'età di 72 anni. ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La salma è stata traslocata a Galugnano il 23 successivo dove sono stati celebrati i funerali. *Michele era fratello di Anna sposa di Roberto Taccone abitanti in vico pozze.*

* - All'età di 56 anni il 22 Febbraio 2021 è deceduto **Serafino Giuseppe**. Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la cognata Stefania, i cognati, i suoceri, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. *Giuseppe, travolto dalle attuali problematiche sanitarie abitava in via Provinciale 16.*

* - Il 25 Febbraio a San Donato, all'età di 97 anni è venuta a mancare **Caiaffa Ersilia**. Lo annunciano tristemente le figlie, i generi, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti. *Ersilia era la mamma di Antonella sposa di Pinuccio Stefano nipote dell'indimenticato Parroco Mons. Pasquale Caputo.*

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Festivi: ore 8 Chiesa dell'Annunziata, attualmente nella parrocchiale per ragioni di spazio imposti dal Corona Virus, 11,15 e 18 nella Parrocchiale, dopo l'ora solare alle 19
Feriali: ore 18 nella Parrocchiale, dopo l'ora solare alle 19. **Festività solenni:** (anche se di domenica) 8,00 nella parrocchiale.

DA RICORDARE:

* **5 Marzo:** festività M.SS. Addolorata (1° Venerdì del mese) Messe 8.00, 11.15 e 17.30. * **25 Marzo:** Maria SS. Annunziata, Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata, covid permettendo, altrimenti nella parrocchiale. * **28 Marzo:** Le Palme, covid permettendo ore 10.15 raduno presso la Chiesa dell'Annunziata, dopo la benedizione delle Palme processione verso la parrocchiale, 11.15 Santa Messa, diversamente raduno direttamente in parrocchia nell'orario che sarà comunicato a tempo e luogo da Don Giuseppe.

28 MARZO - 4 APRILE SETTIMANA SANTA

* **Mercoledì santo:** - Ore 19:00 Santa Messa. A seguire la tradizionale via crucis per le vie principali del paese covid permettendo. * **Giovedì santo:** Ore 10:30: Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale a Otranto. - Ore 19:00: in parrocchia Memoria della Cena del Signore. - Ore 22:30: Veglia di adorazione. * **Venerdì santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00. - Ore 17:00: Celebrazione della Passione del Signore, dovrebbe seguire la tradizionale processione del Cristo morto covid permettendo. * **Sabato santo:** Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale. * **Domenica di Pasqua:** Santa Messe: ore 9.00, 11.15 e 19. Lunedì dell'Angelo: Messa ore 19.00. In ogni caso eventuali variazioni saranno comunicate da Don Giuseppe a tempo utile.

Ogni primo Venerdì del mese al mattino ore 9 distribuzione comunione agli ammalati. - Ore 18 Ora Santa. - 19 Messa Vespertina.

ATTIVITÀ CATECHISTICA

Impossibile indicare la data d'inizio delle attività causa normative imposte dalla pandemia in corso.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

17 Febbraio Le Geni

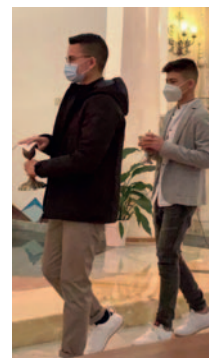
Ci ricordano che veniamo dalla polvere e polvere diverremo. Siamo niente. nella foto l'imposizione di Don Giuseppe



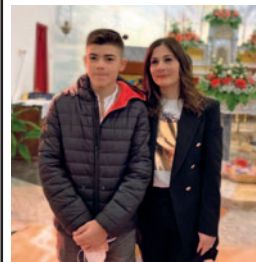
CRESIMA

Domenica 31 Gennaio u.s. nella nostra parrocchiale hanno ricevuto il Sacramento della Cresima due nostri ragazzi, **Giovanni Carlà e Alessandro Taurino**. ad impartirlo è stato il nostro Parroco Don Giuseppe dietro esplicita concessione del nostro Arcivescovo S.E. Mons. Donato Negro a causa dell'imperversare dell'epidemia. I ragazzi in attesa erano 7-8, i mancati hanno dovuto rinviare a tempi propizi poiché madrine, padrini o parenti erano residenti fuori regione e impossibilitati a muoversi causa normative imposte dall'odioso virus endemico.

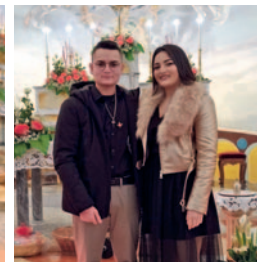
Noi Giovani annotando l'originalità, l'intimità e l'attenta partecipazione degli astanti al rito, applaudendo augura a Giovanni ed Alessandro un futuro gioioso, in salute e santo e a Don Giuseppe auspica e augura che l'impartizione del sacramento sia profetica per il suo futuro.



Giovanni e Alessandro



Alessandro e la madrina
Claudia Rollo



Giovanni con la sorella
Sofia, madrina

50° DI MATRIMONIO

L'undici Gennaio 2020 dopo l'ascolto della Santa Messa, applauditi a fine rito dalla comunità presente, Grande Antonio e Cesira Perrone circondati dai figlioli Davide, con la sposa Erika Serafino e i figlioli Eden e Lorenzo, e Lorena con lo sposo Gabriele Cazzetta e i figlioli Gabriele e Matteo, amici e parenti hanno festeggiato il 50° di matrimonio.

A tutti, Noi Giovani, dando appuntamento al 75°, augura un futuro gioioso coronato da serenità, salute e sempre più accresciuto amore scambievole.



Davide, Antonio, Cesira e Lorena

2 Febbraio - LA CANDELORA

Festa della Presentazione al Tempio di Gesù, "luce per illuminare le genti". È uno di quei momenti in cui "le genti", io, tu, tutti abbiamo bisogno di essere illuminati immersi come siamo nella fittissima nebbia delle problematiche sanitarie e di una povertà che occupa spazi sempre maggiori giorno dopo giorno. Auguriamoci che l'accensione delle candele sia concomitante all'illuminazione delle menti preposte alla guida delle popolazioni tutte. Da parte di noi guidati non manchi accresciuta quotidiana preghiera.



NOTIZIE IN BREVE

* - **Piccole cose che facilitano la vita.**



È stato ben definito il passaggio pedonale che da via Provinciale costeggiando il muro di cinta della sede dell'Accademia delle Belle Arti, distaccamento di Lecce, porta in via Buonconsiglio sino all'ingresso nord della stessa Accademia.



* - **In corso il 7° censimento dell'agricoltura**, ha avuto inizio il 7 Gennaio u.s. e terminerà il 30 giugno 2021. tutte le aziende agricole sono chiamate a partecipare. Di fondamentale importanza per la conoscenza delle aziende agricole italiane, l'utilizzo dei terreni, la consistenza degli allevamenti e la manodopera utilizzata con eventuali attività connesse.

* - **Fototrappole per la sorveglianza di violazioni ambientali.** Il nostro Comune è inserito fra i beneficiari per la fornitura di ulteriori quattro dispositivi che si aggianteranno a quelli esistenti.

* - **A.R.T.I. (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione).** Progetto finanziato nell'ambito dell'avviso "spazi di prossimità" presenti sul territorio per animare lo spazio del laboratorio urbano "Haustheate" sulla Galugnano-San Donato. Il 10 Febbraio si è tenuto un primo incontro con la comunità di San Donato e Galugnano e le comunità straniere presenti sul territorio. Ha salutato il sindaco il Dott. Alessandro Quarta, sono intervenuti l'Assessore alle politiche giovanili Ilenia Taurino, Alessandra Cocciolo Minuz, Claudio Lettere del "Teatro dei veleni" e Roberto Lettere sociologo.

* - **In vetrina i nostri Vigili Urbani.** Hanno sorpreso un 23enne della Guinea in giro, nel cuore della notte, in stato confusionale, lo hanno accompagnato all'Ospedale di Scorrano dove si sono presentati anche i Carabinieri del N.o.r. (la sezione radiomobile della Compagnia di Maglie) poiché durante il controllo l'uomo era stato trovato in possesso di sei proiettili calibro 38, poi sottoposti a sequestro. Essendo senza fissa dimora, dimesso dal luogo di cura, è stato accompagnato in una casa famiglia dalla Polizia municipale di San Donato di Lecce. In corso accertamenti amministrativi presso il competente ufficio stranieri.



Donne, mamme, casalinghe, papà, lavoratori, nonni AUGURI

8 Marzo, festa della donna. 19 del papà, 27 giorno delle casalinghe, 1° Maggio festa dei lavoratori, il 10 della mamma.

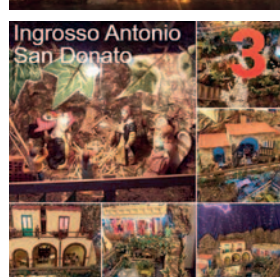
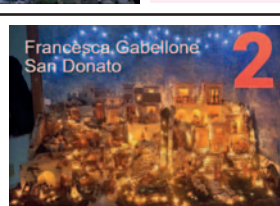
Un particolare pensiero alle casalinghe non disgiunto da profonda ammirazione ed alle mamme di tutto il mondo, donatrici di vita e sorgenti d'amore. Per ultimo, a sigillo, doppi auguri al nostro Parroco **Don Giuseppe Renna**: il 19 Marzo perché è il suo onomastico ma anche perché è padre, padre della nostra comunità.

La festa dei nonni cade il 2 Ottobre di ogni anno, vogliamo anticipargli ora gli auguri per una novità inattesa ma graditissima: **Papa Francesco** ha sorprendentemente istituito la "giornata mondiale dei nonni e degli anziani" per la quarta Domenica del mese di Luglio puntualizzando che: "la vecchiaia è un dono", "I nonni, tanti volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmetterle. Per questo, ho deciso di istituire la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio". Da annotare che alla decisione non sono estranei **San Giocchino e Sant'Anna**, anziani e nonni d'eccellenza, nonni lo erano di Gesù.



Dall'alto: 1°, 2° e 3° classificati sezione Provincia Lecce. Seguono: 1°, 2° e 3° classificati sezione Comune di San Donato Lecce.

Chiaro che le foto non rendono sufficientemente il valore di quanto rappresentato.



"Il più bel presepe in famiglia" I risultati

Il concorso voluto dall'Amministrazione Comunale, proposto a quella provinciale trovandone terreno fertile, era diviso in due sezioni, una riservata agli abitanti di San Donato e Frazione Galugnano e l'altra a quelli della provincia di Lecce. Innanzitutto l'importante numero dei partecipanti. Queste le risultanze: **Per la sezione provinciale:** 1° Classificato: **Gabriele Keremi Neco. Bagnolo del Salento**, 2° **Sebastiano Reho Racale**, 3° **Stefano Carrisi Pisignano**. Inoltre per Il presepe più votato dal web **Fazzi Salvatore** (868 like). Premio Giuria Tecnica **Mino Oldebrandini** (Supersano), Premio Speciale (per la tematica e lo spirito di gruppo) **ASD Giuliano di Lecce**.

Per la sezione del Comune di San Donato di Lecce: 1° Classificato **Gianmarco Maio Galugnano**, 2° **Francesca Gabellone San Donato**, 3° **Antonio Ingrosso San Donato**. Al 4° posto, piazza d'onore, **Antonio Mele San Donato**. Inoltre premiati Il più votato dal web, **Vincenzo Tanieli** (1057 like), premio giuria tecnica **Gianmarco Maio**, Premio Speciale **Cafaro Mario** (artista "meno giovane", 89 anni, in gara).

Un pensiero, un caro saluto e un ringraziamento va rivolto a **Don Donato De Blasi**, ispiratore della prima edizione lanciata tanti anni fa, al Presidente della Provincia **Stefano Minerva**, al Consigliere Provinciale con delega alla cultura **Dina Manti** e all'assessore **Ilenia Taurino** sempre presente e attenta in particolare nelle manifestazioni che riguardano la sua delega: Servizi alla frazione - Politiche giovanili - Spettacolo - Volontariato e associazionismo. Per l'ultimo perché il primo al Sindaco **Dott. Alessandro Quarta**.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando si può. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

L'elettrificazione ferroviaria sbarca nel Salento coinvolgendo anche Galugnano - i treni sostituiti da autobus -

Grazie ad un finanziamento dalla Regione Puglia l'elettrificazione riguarda le tratte Lecce-Zollino e Maglie Otranto. I cantieri sono iniziati il 18 Gennaio u.s. I treni vengono sostituiti da autobus con **31 corse al giorno per la Lecce-Zollino** con le seguenti fermate: Lecce (via Don Bosco, ang. Via Quarta), San Cesario di Lecce (via Ferrovia, 110), San Donato di Lecce (via Roma, angolo via Nino Bixio), Galugnano (via Provinciale angolo via Buonconsiglio e piazza Eroi), Sternatia (via Roma, presso piazzetta Dante Alighieri), Zollino (Stazione FSE). **20 corse per la Maglie-Otranto** con le seguenti fermate: Maglie (stazione FSE), Bagnolo del Salento (Piazza San Giorgio, 31), Cannole (Via Bagnolo, 89), Otranto (Stazione). Dopo 156 anni sembra muoversi qualcosa di importante per i collegamenti ferroviari salentini e quindi per un supporto al turismo, è vero poca cosa pensando a quanto sarebbe necessario, ma dai! È un primo passo. Ne verranno altri, speriamo! Questa l'origine "te lu vapore (il treno) a San Donato e Galugnano", così una comunicazione prefettizia al Comune del primo Ottobre 1865: "...Passando in vicinanza di questo Comune e della



stazione Galugnano ieri e oggi

Frazione di Galugnano la ferrovia è necessario che si possa costruire una stazione ferroviaria in vicinanza di questo paese...", cioè San Donato, ma poi per le proteste dei galugnanesi le stazioni divennero 2, una per San Donato e una per Galugnano.

6 Marzo 1° Venerdì del mese Galugnano festeggia M. SS. Addolorata

Festività prettamente religiosa alla quale si abbina una sorta di sagra "te li pampasciuni", "muscarì comosum", cipollacci col fiocco o delle biscie. Mancherà quest'anno, causa note ristrettezze sanitarie, la tradizionale processione verso la chiesa dell'Addolorata presso il cimitero, ai partecipanti è concessa l'indulgenza plenaria che comunque, mancando quest'anno la processione, sarà concessa nei termini che stabilirà il nostro parroco Don Giuseppe.



Processione edizione 2017



SALENTO Nui cucenamu cussine a cura del Maître Giovanni Maschio RUSTICI LECCESI

Ccè 'nci ole pe 8 cristiani:

2 rotuli te pasra sfoglia, 'nneu, 200 ml te besciamella, 100 g te mozzarella, 200 ml te cunserva, qb sale, origanu e ueiu te ulia.

Durata 30 minuti

cu 'lli preparati 10, cottura 20.

Comu se face: pijati te lu frigriferu la pasta sfoja e cu 'nnu coppapasta faciti 16 circhi, mentitili 8 circhi intru 'nnu stanatu foteratu cu 'lla carta te furu. Sbattiti l'eu e spennellatilu sù li 8 circhi, allu centrhu mentitili 'nnu cucchiarinu te bejamella, 'nnu cucchiarinu te cunserva conditu cu ueiu, sale, rienu e quarche pezzettu te mozzarella. Pijati l'auri circhi te pasta e 'm-mucciatu quiddrhi cunzati, cu 'nna furcina siggillati tundu, tundu li rustici, spennellati ancora cu l'eu, cucenati a 200° pe quasi 15 minuti. Li rustici leccesi ane 'bbessare belli dorati. Puratili a 'ntaula e...bonappetitu!

Ingredienti per 8 persone:

2 rotoli Pasta Sfoglia, 1 Uovo, 200 ml Besciamella, 100 g Mozzarella, 200 ml Passata Di Pomodoro, q.b Sale, Origano e Olio D'Olive.

Durata 30 minuti

10 di preparazione 10, cottura 20.

Come si fa: tirate fuori dal frigo la pasta sfoglia e con un coppapasta tagliate dei cerchi, per la precisione 16 cerchi. Posizionate 8 cerchi in una teglia foderata da carta forno. Sbattete l'uovo e spennellatelo sugli 8 cerchi, al centro posizionate un cucchiaino di besciamella, un cucchiaino di passata di pomodoro condito con olio, sale e origano e qualche pezzetto di mozzarella. Prendete gli altri cerchi di pasta sfoglia e coprite quelli già farciti, con una forchetta sigillate il perimetro dei rustici leccesi. Spennellate ancora con dell'uovo. Cuocete a 200° per circa 15 minuti. I vostri rustici leccesi dovranno essere ben dorati, servite e...buon appetito!

rt-Sport-Sport -Sport-Sport-Sport-Sport-Sport a cura di Andrea Bernardo

Gennaio vuol dire calciomercato: come si è mosso il Lecce di Corvino?

La sessione invernale di calciomercato (non a caso detta "di riparazione") vede i direttori sportivi al lavoro per puntellare la rosa che proverà a raggiungere gli obiettivi prefissati in apertura di stagione. Un compito non facile per il responsabile dell'area tecnica del Lecce, Pantaleo Corvino, che nonostante un'esperienza invidiabile nel mondo del calcio non ha nascosto di aver incontrato difficoltà nel migliorare l'organico dei salentini in un momento storico in cui gli introiti nel mondo del calcio sono davvero pochi. Colpi mirati e low-cost quindi, di esperienza ma anche in linea col ribadito progetto di "patrimonializzazione". 5 acquisti per la precisione: **Morten Hjulmand, Fabio Pisacane, Güven Yalçın, Boban Nikolov e Christian Maggio**. Nomi nuovi che abbiamo già potuto apprezzare sul campo negli ultimi impegni dei giallorossi. Andando in ordine, **Hjulmand** è un regista danese classe 1999 arrivato dalla prima serie austriaca. Dal destro sopraffino, sta già stupendo tutti sul campo con giocate da fuoriclasse nonostante la giovane età. Pisacane arriva dal Cagliari per portare esperienza e solidità al reparto difensivo dei giallorossi. 35 anni ma tanta voglia di fare ed un carisma positivo per il gruppo. **Yalçın (attaccante) e Nikolov** (centrocampista) sono due scommesse arrivate dal mercato estero; acquistati rispettivamente dal campionato turco ed ungherese, stanno lavorando dietro le quinte per rimettersi in forma ed adattare le proprie qualità ad un calcio particolarmente tattico come quello italiano. Che dire su **Christian Maggio**: a 39 anni l'ex Napoli gioca con la velocità e l'entusiasmo di un ragazzino. Tesserato da svincolato per sostituire l'infortunato Adjapong, è già andato a segno diventando il marcatore più anziano nella storia del club.

Hanno salutato il Salento invece **Rossetti, Falco, Dubickas, Pierno e Lo Faso**. "Degli addii segnati dalla mancanza di stimoli, un fattore necessario nel mondo del calcio ed essenziale per aprire un nuovo ciclo come quello attuale" Firmato Pantaleo Corvino.

Andrea Bernardo

RICORDIAMO A TUTTI-La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, allora: INFORMATECI.

Il dialetto galugnanese - LE MATENATE di fmd

serenate portate all'amata a tardissima ora,
quando il mattino non è poi tanto lontano, da ciò "matenate, mattinate.

Beddha ci stau luntanu e bbuei mme iti.
'Nfacciate alla fenescia te lu punente.
Ci senti friddu su lli sospiri mei,
ci senti cautu ete stu core ardente,
se iti lu mare nu temire,
suntu le lacrime mei, fiumi currenti,
e ci pe ll'aria senti uai e lamienti
su l'ieu ca te chiamu e nu me senti.

Bella sai, stò lontano, vuoi vedermi.
Affacciati alla finestra di ponente.
Se senti freddo sono i miei sospiri,
se senti caldo è questo cuore ardente,
se vedi il mare non temere,
sono le mie lacrime, fiumi correnti,
e se per aria senti guaiti e lamenti
sono io che ti chiamo e tu non mi senti

Bella e struggente implorazione all'amata che, causa la lontananza non vede.

Ccè l'aggiu fattu alla tua mamma ingrata
ci tantu mara se moscia cu mie,
ca prima te luntanu me parlava
e moi te vicinu li musi me moscia.
Se a 'ncapu te li uettu te 'nde portu via
la dote ca me spetta me l'iti 'ddare.

Cosa ho fatto alla tua mamma ingrata
che tanto amara si mostra con me,
poichè prima da lontano mi parlava
e adesso da vicino il broncio mostra.
Se tra otto giorni ti porto via
la dote che mi tocca dovete darmela..

A nozze ormai prossime la futura suocera si mostra amareggiata e titubante. Lo sposo, pensando al peggio trova come soluzione la classica "fucsiuta" (fuitina), ma in questo caso la tradizione non obbliga la suocera a munire della dovuta dote la figlia, da ciò la preoccupazione e la richiesta categorica: "la dote ca me spetta me l'iti 'ddare".

Se uei sapire bella quantu t'amu,
ieni crammatina allu miu sciardinu,
liti ca 'ncete l'arvaru te lu erde ramu
ci caccia fiuri te oru finu.
Tie però nu 'nde tuccare mancu unu
senza 'llu cerchi a mie pe primu
se nu 'bbuei cu 'ccappi comu Adamu
ca pe nu fruttu perse lu scirdinu.

Se vuoi sapere bella quanto t'amo,
vieni domani mattina al mio giardino,
vedi che c'è l'albero del verde ramo
che caccia fiori di oro fino.
tu però non toccarne neanche uno
senza chiederlo a me per primo
se non vuoi capitare come Adamo
che per un fruttoperdette il giardino.

Estremamente romantica e ben ritmata. Non disdegna rifarsi al sacro per esternare poetici sentimenti amorosi esclusivamente pro domo sua.

9 Settembre 1943 naufragio della corazzata Roma

A bordo il nostro concittadino Perrone Emidio. L'atto ufficiale di dichiarazione di morte di Emidio, fra altro, così recita:



"La corazzata In navigazione nel mar Tirreno per ripiegare su Malta in seguito alla proclamazione dell'armistizio venne colpita da due bombe di grosso calibro lanciate da aerei tedeschi. Lo scoppio delle bombe provocava la deflagrazione del deposito munizioni di bordo per cui la ROMA si capovolgeva e, spezzata in due tronconi, affondava rapidamente in preda ad un vasto incendio; il Perrone Emidio non figura fra i 597 superstiti raccolti dai mezzi di soccorso e sbarcati alle Baleari e che di lui, dalla data del sinistro, non si sono avute notizie. POICHÉ a seguito del detto avvenimento il Perrone Emidio Alberto Lodovico si debba ritenere perito il 9 Settembre 1943".

1593 i marinai imbarcati, 935 i morti, Emidio era fra questi. Riparlare del dramma ROMA fa memoria di questo nostro concittadino e riaccende i fari su una tragedia che ebbe l'appellativo di "seconda mondiale".



Emidio Perrone

Ma chi era Perrone Emidio? Era fratello di Perrone Gilda, per tutti Gina, moglie di Mazzeo Bernardino, noto come segretario C.I.S.L. locale, deceduti e già abitanti in via Provinciale 95 ove ora abita la figlia Clara col marito Valerio Ingrosso.

Noi Giovani PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria SS. Immacolata - Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33 - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma

donatopalma@virgilio.it-328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna

dongiusseperrenna@hotmail.it

320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

Tel. 0832-655092 / 3386279897

framidel@galugnano.it

www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri

388.1005167

pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE

Raffaella Martina

tel 333.4728628

raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Gianmarco Cesari, Giulia Marilia Fucarino, Paolo Libetta Gioele Taurino.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Naturopata Franca Liberatore e Giovanni Maschio.

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna

tel. 320.0122111 enea@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731

iban: IT79 S 07601 16000

000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale

"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare li 6 Marzo 2021

Vieta riproduzione testi

AIUTACI A CRESCERE - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso.

COMPOSIZIONE SOCI NOI GIOVANI - Redattori: autori abituali di articoli. Collaboratori: aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. Sostenitori: contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. Onorari: sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.